

Domando se questi ordini del giorno siano appoggiati.

(Sono appoggiati).

Essendo appoggiati, l'onorevole Belotti ha facoltà di svolgerli.

BELOTTI. Onorevoli colleghi, effettivamente era mia intenzione di parlare brevemente alla Camera dell'urgente problema della sistemazione tributaria dei comuni e delle provincie: e perciò anzi un mio ordine del giorno sollecita dal Governo la presentazione di analogo disegno di legge.

Se non che l'urgenza della riforma tributaria degli enti locali ha avuto largo ed autorevole esame da parte di molti colleghi: nè io vorrei male ripetere ciò che essi hanno egregiamente spiegato e mi dovrebbe anche di far perdere alla Camera un tempo prezioso. D'altra parte l'onorevole Salandra ha ieri promesso che il suo Governo si occuperà della grave questione.

Il mio ordine del giorno pertanto rimane; ma rimane giustificato, io credo, non dalla mia povera parola, ma dal consenso che parmi universale intorno al grave argomento, consenso che quindi spingerà il Governo a compiere effettivamente al riguardo opera provvida ed illuminata, non paralizzata dai precedenti — siano pure poco favorevoli — ai quali l'onorevole Salandra ha ieri accennato.

Ma se torna inutile che io mi soffermi sulla auspicata riforma, giacchè ho la parola, ritengo forse opportuno, se non necessario, di affermare e accentuare un concetto che ho intraveduto nel singolare discorso dell'onorevole Cavagnari, che merita una più chiara e precisa enunciazione. E per il quale appunto ho presentato il mio secondo ordine del giorno.

Le molte ed eloquenti parole che sino a questo punto sono state dette in ordine al bilancio degli interni, sono state rivolte a importanti argomenti, senza dubbio. Esse però, se mi è permessa l'espressione, hanno toccato più che altro le forme di manifestazione esteriore dell'attività che anima questa grande branca dell'Amministrazione dello Stato. Di miei cari amici vicini il collega Caccialanza ha trattato delle riforme alla legge elettorale, altri hanno parlato degli ordinamenti amministrativi degli enti locali, l'onorevole De Capitani con geniali e moderne vedute ha trattato il problema della beneficenza; ma pare a me che non si possa chiudere la discussione di questo primo ed importantis-

simo bilancio dello Stato, senza risalire, sia pure brevemente, allo spirito che lo deve animare, soprattutto in ciò che riguarda il rapporto dei cittadini fra loro nelle manifestazioni sociali delle rispettive attività ed aspirazioni.

So di toccare un argomento delicato, per il quale si vorrebbe certamente più elevata parola; ma talvolta anche ai minori può essere consentito di dare il segnale e di risvegliare un'attenzione che è o che pare sopita.

In concreto poi si tratta anche di dare soddisfazione ad un grande numero di cittadini, ai quali non sarà discaro di sentire che nel Parlamento vi può essere una parola franca e cordiale per tutti i diritti e per tutti gli interessi, per quanto la moda si polarizzi in una nota direzione prevalente.

L'onorevole Cavagnari accennava alla grave minaccia, che sembra differita, ma che auguro dissipata, di uno sciopero dei ferrovieri, rivolto ad appoggiare con questo poderoso e violento argomento la causa delle loro note e siano pure in parte legittime aspirazioni. Ma io dico minaccia che auguro dissipata, perchè veramente spero che in definitiva, se anche sospinti dalla visione di un interesse materiale e se anche turbati da una preoccupazione che può essere di natura politica, i ferrovieri che hanno in mano il più possente strumento della vita economica del paese, e che ne vivono, debbano saper essere almeno non i primi a recare così profonda ferita all'interesse di tutti.

Ma l'agitazione dei ferrovieri, se anche è la più paurosa, non è che un episodio.

Da mesi e mesi oramai chi apre un giornale qualunque deve constatare che non vi è classe di cittadini la quale sia contenta e non si trovi in istato di agitazione, qualche volta profonda. E sono soprattutto i funzionari dello Stato, per il motivo sostanzialmente giustificato, che essi non hanno ancora risentita la nuova valutazione che il lavoro è venuto ottenendo ed andrà consolidando sul mercato del mondo, perchè così vuole la marcia oramai irresistibile della storia.

Sono i funzionari rivestiti delle più alte ed elette funzioni, come i magistrati ed i loro collaboratori, posti in condizioni assolutamente inadeguate ed ingiuste; sono gli impiegati delle grandi amministrazioni; sono gli umili agenti della polizia, che sono tanto più benemeriti quanto più triste è